

LA GIUNTA REGIONALE

- vista la legge regionale 25 ottobre 2010, n. 34 “Approvazione del Piano regionale per la salute e il benessere sociale 2011-2013” e in particolare la direttrice n. 7, che mira a tutelare la fragilità e a valorizzare ogni persona, con attenzione alle prime e alle ultime fasi della vita;
- vista la legge regionale 18 aprile 2008, n. 14 “Sistema integrato di interventi e servizi a favore delle persone con disabilità” e in particolare l’art. 14, comma 1, che stabilisce che la Regione promuove azioni positive e progetti, da realizzare anche su proposta degli enti locali, che, afferendo in particolare vari settori della vita, perseguono l’obiettivo di prevenire l’isolamento e di superare stati di emarginazione e di esclusione sociale delle persone con disabilità, con precedenza per coloro che sono in situazioni riconosciute di gravità ai sensi dell’articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104;
- considerato altresì che il succitato articolo 14, comma 1, lettera b), stabilisce che la Regione sostiene le attività che coinvolgono più associazioni o cooperative sociali operanti a favore della disabilità e favoriscono significativi risultati nel campo dell’eliminazione degli ostacoli che impediscono il realizzarsi di un’autentica integrazione sociale delle persone con disabilità e che sono tese al miglioramento dei servizi;
- richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 3800 del 30 dicembre 2009 recante “Approvazione di modalità e criteri per la realizzazione dei progetti di cui all’art. 14, comma 1, della legge regionale 18 aprile 2008, n. 14 recante “Sistema integrato di interventi e servizi a favore delle persone con disabilità”. Revoca della DGR 3863 in data 30 dicembre 2008”;
- vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1952 del 5 ottobre 2012 “Indirizzi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o vantaggi economici necessari al fine del contenimento della spesa per il rispetto del patto di stabilità”;
- atteso altresì che, alla luce dell’esperienza acquisita dalla competente Struttura in seguito all’applicazione delle modalità di valutazione delle proposte progettuali contenute nella citata deliberazione 3800/2009, è emersa l’esigenza di razionalizzare l’erogazione del beneficio in oggetto, tenuto conto anche delle mutate esigenze finanziarie della Regione, e di semplificare la relativa procedura mediante:
 - la riduzione del numero d’indicatori presi in considerazione nella valutazione delle proposte progettuali e nel monitoraggio dell’andamento e dell’esito dei progetti a causa della riduzione delle disponibilità finanziarie per il 2014 e, presumibilmente, per il biennio successivo;
 - la riduzione della durata massima dei progetti da due anni a uno, anche in relazione alla riduzione dell’importo massimo concedibile;
 - la finalizzazione dell’utilizzo delle risorse messe ogni anno a disposizione dal bilancio regionale a fabbisogni preventivamente individuati alla luce degli atti programmatici regionali, attraverso la determinazione annuale, effettuata con deliberazione della Giunta regionale, di un tema specifico che costituirà il criterio determinante per l’ammissibilità dei progetti e che dovrà essere pubblicato sul sito web regionale a cura della competente Struttura;
 - la posticipazione del termine di presentazione delle richieste di contributo, fermo restando che per il 2014 è necessario differirlo alla data del 28 luglio, stante la procedura complessa da espletare per l’approvazione delle presenti linee guida;
- tenuto altresì conto dell’esigenza di valorizzare i progetti contenenti apporti volontaristici, in quanto forme di compartecipazione degli attori operanti nell’ambito della disabilità, nel

rispetto di quanto stabilito dal Piano regionale per la salute e il benessere 2011/2013, approvato con la l.r. 34/2010;

- preso atto del parere favorevole con osservazioni e proposte modificative (recepite dalla competente Struttura), trasmesso dal Consiglio Permanente degli Enti locali della Valle d'Aosta con nota in data 9 aprile 2014, prot. n. 15201/ASS;
 - preso altresì atto del parere favorevole espresso dalla V Commissione consiliare con nota in data 16 giugno 2014, prot. n. 23426/ASS;
 - precisato che per l'anno 2014 le proposte progettuali dovranno attenersi al seguente tema: "Prosecuzione dell'esperienza legata alla fase sperimentale dei laboratori occupazionali ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 510 in data 4 marzo 2011";
 - precisato inoltre che, limitatamente all'anno 2014, il termine fissato di presentazione delle proposte progettuali scadrà alle ore 12.00 del 28 luglio 2014;
 - richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 2186 in data 31 dicembre 2013 concernente l'approvazione del bilancio di gestione per il triennio 2014/2016 con attribuzione alle strutture dirigenziali di quote di bilancio e degli obiettivi gestionali correlati, del bilancio di cassa per l'anno 2014 e di disposizioni applicative;
 - precisato che la presente deliberazione è da ritenersi correlata all'obiettivo n. 71090003 ("Interventi correnti di finanza locale con vincolo settoriale di destinazione per la disabilità" – 1.08.02.10") attribuito alla Struttura disabilità;
 - visto il parere favorevole di legittimità sulla proposta della presente deliberazione rilasciato dal dirigente della Struttura disabilità dell'Assessorato sanità, salute e politiche sociali ai sensi dell'art. 3, comma 4 della legge regionale 23 luglio 2010, n. 22;
 - su proposta dell'Assessore alla sanità, salute e politiche sociali, Antonio Fosson;
- ad unanimità dei voti favorevoli

DELIBERA

1. di approvare i criteri e le modalità per la realizzazione dei progetti di cui all'art. 14 (Azioni positive), comma 1, della legge regionale 18 aprile 2008, n. 14 recante "Sistema integrato di interventi e servizi a favore delle persone con disabilità", contenuti negli allegati A e B che della presente deliberazione costituiscono parte integrante e sostanziale;
2. di revocare la deliberazione della Giunta regionale n. 3800 in data 30 dicembre 2009;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio della Regione;
4. di determinare per il 2014 il seguente tema quale criterio determinante per la valutazione dei progetti che saranno presentati: "Prosecuzione dell'esperienza legata alla fase sperimentale dei laboratori occupazionali ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 510 in data 4 marzo 2011";
5. di fissare, limitatamente all'anno 2014, il termine di presentazione delle proposte progettuali alle ore 12.00 del 28 luglio 2014;
6. di rinviare a successiva deliberazione l'approvazione e il finanziamento dei progetti per il 2014 nei limiti delle risorse finanziarie disponibili.

SM/

§

MODALITÀ E CRITERI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI CUI AL COMMA 1 DELL'ARTICOLO 14 DELLA LEGGE REGIONALE 18 APRILE 2008, N. 14 "SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI A FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ".

PREMESSA

Il presente documento ha la finalità di consentire la realizzazione di azioni positive e/o progetti formulati da soggetti operanti in maniera qualificata nel settore della disabilità, con riferimento a un tema specifico che ogni anno la Giunta regionale individuerà con l'obiettivo di prevenire l'isolamento e di superare in modo flessibile l'emarginazione e l'esclusione sociale delle persone con disabilità, con precedenza per coloro che sono in situazioni riconosciute di gravità ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104.

Fra i progetti presentati, saranno valorizzati, conseguendo un punteggio ulteriore, quelli contenenti apporti volontaristici, in quanto forma di compartecipazione degli attori operanti nell'ambito della disabilità, nel rispetto di quanto stabilito dal Piano regionale per la salute e il benessere 2011/2013, approvato con la l.r. 34/2010.

Inoltre, nella valutazione di progetti che costituiscano la sostanziale prosecuzione d'iniziativa precedentemente finanziate dalla Giunta regionale, non sarà possibile prescindere dalla valutazione degli esiti già raggiunti: qualora non siano ancora pervenuti all'Amministrazione esaurienti relazioni sui risultati ottenuti, tali progetti non saranno proposti al finanziamento da parte della Giunta.

Entro il 31 dicembre di ogni anno viene determinato con deliberazione della Giunta regionale il tema prescelto per l'anno successivo. Il tema indicato viene reso noto mediante pubblicazione sul sito regionale e invio di sms agli operatori interessati.

1. Enti proponenti

Possono concorrere alla presentazione di progetti e/o di proposte di iniziative ai sensi dell'articolo 14, comma 1, della legge regionale 14/2008, da realizzare sul territorio regionale, i seguenti soggetti:

- Enti locali (Comuni e loro Consorzi, Comunità montane);
- Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta;
- Organizzazioni di volontariato di cui alla l.r. 22 luglio 2005, n. 16 "Disciplina del volontariato e dell'associazionismo di promozione sociale" iscritte nel registro regionale delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale della Regione Valle d'Aosta);
- Società Cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381 "Disciplina delle cooperative sociali), art. 1, comma 1, e loro consorzi, purché iscritte al registro regionale degli enti cooperativi della Regione autonoma Valle d'Aosta;
- Altri Enti che operino sul territorio regionale in maniera qualificata a favore della disabilità.

2. Termini e modalità di presentazione delle domande

I progetti dovranno essere inviati a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento intestata a: “Regione Autonoma Valle d’Aosta – Dipartimento sanità, salute e politiche sociali – Struttura disabilità – Loc. Grande Charrière n. 40 - Saint-Christophe - Progetto ex art. 14 l.r. 14/2008”.

Inoltre è possibile inviare i progetti tramite posta pec all’indirizzo: sanita_politichesociali@pec.regione.vda.it

Le proposte possono altresì pervenire mediante consegna a mani di busta intestata a: “Regione Autonoma Valle d’Aosta – Dipartimento sanità, salute e politiche sociali – Struttura disabilità – Loc. Grande Charrière n. 40 - Saint-Christophe - Progetto ex art. 14 l.r. 14/2008”.

Del rispetto della data di scadenza farà fede il timbro postale o il certificato xml (per posta PEC) o la ricevuta rilasciata dalla Struttura ricevente.

Le domande di contributo per la realizzazione dei progetti devono essere presentate entro le ore 12.00 del 30 aprile di ogni anno.

In caso di ritardo nella presentazione o di documentazione incompleta, la domanda è dichiarata inammissibile e non è sottoposta all’esame istruttorio. La dichiarazione d’inammissibilità è comunicata al soggetto proponente.

La domanda di ammissione a contributi finalizzati alla realizzazione dei progetti in questione deve essere corredata da:

- modulo di presentazione del progetto o dell’iniziativa, secondo il fac-simile disponibile sul sito web della Regione;
- la proposta progettuale recante, in dettaglio, i costi previsti e i tempi di svolgimento, le fasi e gli obiettivi intermedi e finali;
- ove necessario, copia dell’atto adottato dal competente organo in cui si specifichi se il progetto sarà gestito direttamente dall’ente richiedente o in partenariato con altri enti. In tale ultimo caso si dovranno allegare le dichiarazioni d’intenti comprovanti le collaborazioni e gli eventuali collegamenti ad altre iniziative già in atto, nonché le dichiarazioni relative all’assenza di altre forme di finanziamento pubblico per il medesimo progetto;
- dati anagrafici, indirizzo, numero telefonico e recapito di posta elettronica del responsabile di progetto, unico referente per la Struttura disabilità;
- ove esistente, atto costitutivo e statuto da cui risulti il rappresentante legale dell’ente proponente;
- dati anagrafici, indirizzo, numero telefonico e recapito di posta elettronica del responsabile di progetto, referente per la Struttura disabilità.

3. Avvio e durata dei progetti

I progetti dovranno essere avviati entro 60 giorni dalla loro approvazione e ammissione a finanziamento da parte della Giunta regionale e concludersi, entro un anno dall’avvio.

L’avvio sarà comunicato alla Struttura disabilità.

Il differimento del termine finale dei progetti può essere autorizzato dal Dirigente della Struttura disabilità per comprovate ragioni.

4. Linee guida per l'elaborazione dei progetti

Per quanto riguarda i contenuti, le proposte progettuali presentate devono, a pena di esclusione:

- descrivere la rilevanza per il territorio regionale del tema cui l'iniziativa si riferisce, analisi del contesto socio-territoriale interessato) e dei fabbisogni che intende soddisfare (punto 1 del fac-simile disponibile sul sito web della Regione);
- descrivere gli obiettivi perseguiti (punto 2);
- individuare i destinatari del progetto (punto 3);
- descrivere le attività proposte e il relativo cronogramma (punto 4);
- quantificare il costo orario a utente con indicazione delle voci che concorrono alla determinazione del costo stesso e indicazione del costo totale (punto 5);
- illustrare brevemente (massimo 20 righe) la modalità di promozione del progetto (punto 6);
- individuare le modalità di ricerca degli utenti e di elaborazione delle relative graduatorie (punto 7);
- descrivere il sistema di monitoraggio in grado di misurare il livello di raggiungimento degli obiettivi proposti dal progetto (vedi punto 8);
- individuare le modalità di diffusione dei risultati del progetto (vedi punto 9).

5. Valutazione e ammissione dei progetti

La valutazione e l'istruttoria dei progetti e delle proposte di iniziative saranno effettuate dalla Commissione composta:

- dal dirigente della Struttura disabilità, o da un suo delegato, che la presiede;
- dal dirigente della Struttura famiglia e politiche giovanili, o un suo delegato;
- da un rappresentante tecnico del Consiglio Permanente degli Enti Locali (C.P.E.L.), o da un suo delegato.

La Struttura disabilità comunicherà per iscritto al referente del progetto l'approvazione e l'ammissione a contributo regionale da parte della Giunta regionale, precisando il termine di corresponsione delle tranche di erogazione del contributo ammesso.

La stessa Struttura provvede altresì ad accertare la positiva conclusione del progetto ai fini dello svincolo della garanzia provvisoria prestata dal proponente il progetto ai fini dell'erogazione dell'acconto del 50 % dell'importo richiesto.

6. Spese ammissibili e entità del contributo

I contributi sono concessi al 100 % per le seguenti spese, purché esclusivamente legate alla realizzazione del progetto proposto:

Tipologia di spesa

1. Spese di assicurazione per la copertura responsabilità civile terzi e datore di lavoro (RCT/RCO).
2. Spese legate al personale, con precisazione dei profili utilizzati, e ad eventuali collaborazioni e a consulenze.

3. Acquisto e/o noleggio di materiale ludico-ricreativo, attrezzature sportive, generi alimentari, materiale igienico-sanitario (compreso il pronto soccorso) e strumentazione per lo svolgimento di attività connessa al progetto (videoproiettori, radio registratori, schermi, ecc.).
4. Spese di gestione documentate (per uso locali, telefono, cancelleria, tipografia, ecc.) con un'incidenza massima ammissibile del 15 per cento sulla spesa complessiva ammessa a finanziamento.
5. Spese di trasferta e/o di trasporto dell'utenza.
6. Attività promozionale con un'incidenza massima ammissibile del 15 per cento sulla spesa complessiva ammessa a finanziamento.

L'importo finanziabile per ciascun progetto non può superare la soglia di 25.000,00 euro annui onnicomprensivi, IVA inclusa ove dovuta, per un periodo di durata massima del progetto di un anno, per un numero massimo di progetti finanziati non superiore a quattro ogni anno.

7. Modalità di erogazione del contributo

Il contributo è erogato con le seguenti modalità:

- 50% a seguito della dichiarazione di avvio del progetto e dell'attività recante la precisazione di quale sia la prima fase implementata, previa prestazione di idonea garanzia provvisoria, pari al 2% del costo complessivo del progetto, da prestare mediante fidejussione bancaria o mediante assegno circolare intestato all'amministrazione regionale, da restituire entro 30 giorni dall'accertamento della positiva conclusione del progetto da parte della Commissione tecnica;
- il saldo, pari al restante 50%, previa presentazione di documentazione fiscale valida di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto (rendicontazione) e previa trasmissione della relazione conclusiva sull'esperienza concernente gli esiti dell'iniziativa, l'andamento delle attività svolte nell'ambito di essa, le criticità eventualmente riscontrate, gli esiti dell'attuazione delle eventuali proposte correttive e il numero dei frequentanti al progetto. Inoltre la corresponsione del saldo è subordinata alla trasmissione alla Struttura disabilità delle schede di valutazione della qualità percepita dai fruitori e dalle persone coinvolte nella realizzazione dell'iniziativa, opportunamente compilate sia dagli operatori coinvolti nella realizzazione sia dai fruitori del progetto.

Il competente Ufficio verificherà a campione la corrispondenza tra la spesa dichiarata in sede di richiesta del contributo e quella effettivamente sostenuta.

La Struttura disabilità ha facoltà di verificare il completo e corretto espletamento delle attività di progetto finanziate.

I dati emergenti dalle relazioni in itinere e conclusiva verranno utilizzati ai fini della programmazione dei futuri interventi nel settore della disabilità.

**CRITERI PER L'ESAME DELLA CONGRUENZA E VALIDITA' DEI PROGETTI
PRESENTATI AI SENSI DELL'ARTICOLO 1 DELLA LEGGE REGIONALE 18
APRILE 2008 N. 14 "SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI A
FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ" AI FINI DELLA
PREDISPOSIZIONE DELLA GRADUATORIA DI AMMISSIONE DEI PROGETTI
PRESENTATI A FINANZIAMENTO REGIONALE.**

Dopo il ricevimento delle domande da parte della Struttura disabilità, la Commissione istruttoria preposta procede all'esame dei progetti sulla base dei vincoli e dei criteri approvati con la deliberazione della Giunta regionale n. del e dei 5 criteri sottoindicati, ciascuno dei quali pesa al massimo 2 punti.

Il punteggio verrà espresso, in sede di valutazione ex ante ai fini della predisposizione della graduatoria, in decimi e frazioni di decimo, per un possibile totale complessivo massimo di 10 decimi.

CRITERI DI VALUTAZIONE

1. coerenza tra il tema indicato e la strategia di progetto adottata; **tale criterio è preliminare e determinante ai fini dell'ammissibilità del progetto stesso;**
2. livello e modalità di coinvolgimento diretto dei beneficiari diretti e indiretti del progetto nella costruzione della proposta, con conseguente innalzamento del livello di aderenza del progetto alla realtà;
3. capacità dimostrata dal progetto di operare in una logica di rete con le risorse locali esistenti valorizzando anche l'eventuale apporto volontaristico;
4. modalità previste di promozione dell'iniziativa e di divulgazione dei risultati ottenuti dal progetto;
5. efficienza, capacità di ottimizzare i risultati in relazione ai costi (congruità dei risultati previsti rispetto all'importo della sovvenzione richiesta in un'ottica di corretto utilizzo delle risorse, anche esterne, impiegate);

Nel caso in cui le risorse finanziarie non siano sufficienti a finanziare tutti i progetti e le iniziative ritenuti ammissibili, i progetti e le iniziative saranno ammessi a finanziamento da parte della Giunta regionale sulla base della graduatoria formulata in base al punteggio ottenuto, che non dovrà essere inferiore a 6 punti.

Inoltre la Commissione avrà facoltà di proporre alla Giunta regionale il finanziamento della proposta progettuale previa rimodulazione in diminuzione del costo preventivato dal proponente, del quale dovrà preventivamente acquisire l'accettazione.